

Suor Pia

Lectio Divina

Vangelo secondo Marco

Primo incontro

10 dicembre 2005

Introduzione.

Presentiamo un libro molto importante. Gli altri sono libri. La bibbia è il libro. Non è scritto da uomini ma da Dio, è Dio stesso che racconta la sua storia d'amore con l'uomo. Ci ha scritto usando la nostra lingua.

Ha parlato agli uomini a partire da 2000 anni prima di Cristo. Ha usato la lingua degli uomini a cui era destinato.

Qual è il motivo del suo successo?

Non è un libro del passato, come i classici. Ciò che è scritto si attua mentre si legge. Si ha un incontro con una persona, con la persona di Dio. Da un lato Dio si abbassa al nostro livello, dall'altro ci innalza verso di Lui. Quale è l'atteggiamento da avere? La parola va messa al centro, come avviene nella liturgia. I gesti di referenza davanti al Vangelo non sono bigottismo, ma significano aver capito cosa c'è scritto e soprattutto chi è che parla. Quello che importa è l'atteggiamento interiore. Innanzitutto occorre umiltà. Non bisogna avere la curiosità negativa, come quella degli scribi, non con presunzione. Occorre fede e fiducia. Occorre creare un rapporto basato sulla preghiera. La motivazione di questi incontri è insegnare a pregare nella maniera più efficace, tramite la sua parola. Bisogna capire che nella preghiera è Dio che parla a noi, non solo noi che parliamo a lui. E' Lui che ha delle cose da domandare a noi e delle cose da dire. Non bisogna pregare solo per chiedere. Bisogna anche saper ascoltare. Nella bibbia ci sono tutte le domande che Dio vuol farmi. Egli vuole intessere un rapporto personalissimo con ciascuno di noi. Il fine è lo stesso. La bibbia è il luogo dove Dio ci parla. Ma ora è chiuso, dobbiamo imparare ad aprirlo, trovare la chiave. Abbiamo una lunga tradizione su cui possiamo basarci, useremo il metodo della Lectio Divina. Il metodo è stato descritto da un monaco certosino nel 1188. E' un metodo in 4 gradini, ma la chiave indispensabile per entrare è l'aiuto dello Spirito Santo. Lo Spirito ha ispirato i redattori, ma l'autore è uno solo Dio. Tutti coloro che materialmente l'hanno scritto sono redattori. Entrare senza lo Spirito è come entrare senza chiave. Il foglio di guida è un buon aiuto per cominciare. Occorre essere perseveranti e dedicare un certo tempo a Lui, stabiliamo un tempo e manteniamoci costanti e fedeli a questa scelta. E' la fedeltà che premia. Quale libro dobbiamo aprire? L'apertura a caso è pericolosissima, occorre rispettare la bibbia ed evitare abusi. Dio non vuole dirci ciò che noi vogliamo sentire oppure descrivere come ci sentiamo in un certo momento.

Occorre leggere i libri dall'inizio alla fine. Una parola acquista il suo senso all'interno del discorso complessivo. Chi decide cosa leggere? La Chiesa e la guida spirituale. La Chiesa stabilisce che ogni anno si legge un intero Vangelo. Solo quello di Giovanni non ha un anno dedicato, ma viene letto ogni anno in periodi particolari. Il nostro cammino consiste nel leggere e cercare di capire. Se non si ha una solida base di comprensione si rischia di fraintendere. Per questo mese leggeremo il capitolo 1. Si può leggere tutto il capitolo e poi soffermarsi sui singoli versetti giorno per giorno. Occorre stare attenti a ciò che è scritto esattamente, liberandoci dalle precomprensioni. Dopo la lettura, già abbiamo fatto molto, poi viene la seconda fase. La Meditatio, che va fatta con l'aiuto di altri brani della Bibbia. E' utile avere la bibbia di Gerusalemme, che porta tutti i brani che richiamano o si richiamano a quello che si sta leggendo. Facendo così si impara a muoversi nella bibbia. Se si ricorda si può usare la memoria per andare nei passi simili. Dopo tutto questo lavoro bisogna essere in grado di capire il punto più importante, il cuore del messaggio. A questo punto si comincia la vera e propria preghiera. Che può essere di vario tipo. Infine l'ultimo gradino è quello della contemplazione. Si tratta di un qualcosa che può essere alla portata di tutti. Si tratta di portare quella parola nel cuore della nostra vita. Non dobbiamo fare una lettura moraleggiante del tipo: che devo fare. Ma una lettura di Amore e di relazione: Signore chi sei.?

Seconda parte

Marco capitolo 1

Marco è l'evangelista più breve. Non possiamo seguire la liturgia, perché la liturgia fa una lettura semicontinua e lo alterna con Giovanni. La liturgia ci prepara al Natale con letture scelte da più di un Vangelo. Per questo il nostro cammino non seguirà la liturgia. Dovremo finirlo per luglio. Perché ci interessa sapere qualcosa di Marco? Ci aiuta ad una comprensione oggettiva del testo. Marco scrive ad una comunità. Si riesce ad avere una buona biografia di Marco grazie alle citazioni presenti negli atti e nelle lettere di Paolo e Pietro. Marco conosceva l'aramaico dunque è di Gerusalemme. Pietro viene ospitato dalla mamma di M. Probabilmente questo luogo è dove gli apostoli si riunivano (cenacolo). Marco ha visto Gesù, infatti al capitolo 15 c'è un cenno autobiografico. Un giovanetto che fugge nudo. Dunque egli ha assistito agli eventi della Passione. Inoltre è di famiglia sacerdotale. Inoltre dallo studio della lingua da lui usata, si vedono delle influenze di latino. Ciò fa capire che egli è stato a Roma. Dunque nasce a Gerusalemme, da giovane assiste agli incontri degli apostoli, rimane affascinato da Pietro. Quando Paolo comincia i viaggi apostolici Barnaba, cugino di Marco, lo porta con se, poi scappa e ritorna a Gerusalemme. Paolo si arrabbia moltissimo. Ma Marco va a seguire Pietro, che lo chiama figlio suo. Dopo 20 anni, Pietro viene chiamato a Roma da Paolo. Dunque Marco va a Roma con Pietro. Alla fine Marco e Paolo si

riconciliano. E infatti il vangelo viene scritto a Roma, quando durante la persecuzione di Nerone Pietro e Paolo vengono uccisi. Questi eventi sono quelli che lo colpiscono di più e che egli trasferisce nel suo Vangelo. Il fatto che Marco non fa accenno della distruzione di Gerusalemme significa che è stato scritto prima di essa, intorno al 67, dunque è il primo Vangelo che è stato scritto, prima di Matteo. Marco vede che i testimoni stanno morendo, e dunque è necessario salvare la predicazione degli apostoli. Il suo vangelo è la testimonianza di Pietro. E' la testimonianza sine glossa di Pietro, che è molto spesso citato, anche se Pietro non ci fa sempre una bella figura, dunque Marco è molto obbiettivo e imparziale. Non mitizza Pietro. Anche Marco viene ucciso, quando ha finito il Vangelo va via da Roma, secondo la tradizione in Egitto, dove trova il martirio. Da lì poi sarà nel nono secolo portato a Venezia.

Parliamo del Vangelo. perchè questo Vangelo è stato oscurato? Matteo ha avuto molto più successo. Matteo è partito da Marco e lo ha ampliato. Agostino disse che Marco è un riassunto di Matteo, e così lo ha "ucciso". Inoltre Marco era un Vangelo meno catechistico di Matteo, e meno utile alle comunità cristiane. Solo nell '800 si è capito che Marco è stato il primo vangelo, e addirittura che è stato lui l'inventore del genere Vangelo. Marco in realtà ha delle bellissime caratteristiche. E' un vangelo fresco, dinamico, che mette in risalto gli aspetti umani dei personaggi e di Gesù. E' ricco di avverbi temporali come subito, di nuovo, e, che danno un'idea di velocità e dinamismo. E' detto il vangelo dei catecumeni, perché è il più adatto a chi si avvicina a Gesù per la prima volta. Mette in evidenza il cammino di formazione basato sulla conoscenza diretta e vicina di Gesù. Marco ha sintetizzato tutta la sua opera nel primo versetto. Comincia a scrivere dalla predicazione di Giovanni che porta a termine le profezie dell' Antico Testamento. (Is. 40, 3. Esodo 23, 20, Mt. 3,1). Inizio del Vangelo. Marco usa questo termine per la prima volta. In origine questo termine significava premio, quello che veniva dato ai messaggeri di buone notizie. Quel pagamento si chiamava vangelo. Più avanti questo termine andò a designare l'imperatore. Perché significava bella notizia. Marco allora dice a queste persone che il vero vangelo, la vera bella notizia non era l'imperatore ma Gesù Cristo. Poi nel resto del Vangelo lo andrà man mano a presentare. A dimostrazione che Gesù è salvezza si vede subito Gesù che guarisce e che lotta con Satana.